

135
Pillinini

NON METTETE MI ALLE STRETTE SONO SOLO VIGNETTE

NICO PILLININI



Era il febbraio del 1983, Gianni Rotondo caporedattore della Gazzetta di Taranto, mi disse che l'allora direttore Giuseppe Giacobuzzo desiderava conoscermi, seguiva i miei lavori su un quotidiano concorrente. Ricordo come fosse ieri l'avvenuto incontro. Così nacque il sodalizio con LA GAZZETTA del MEZZOGIORNO. Tantissimi ricordi affollano la mia mente, ci vorrebbero molte pagine per raccontarli. Giacobuzzo decise di fare qualcosa di rivoluzionario, sbattere la vignetta in prima pagina, mai nessun giornale l'aveva fatto prima. Così mi ritrovo nella storia di questo giornale. Le migliaia di vignette che ho realizzato hanno commentato satiricamente gli avvenimenti di questi quasi quarant'anni. La Gazzetta è stata per me anche un viatico per farmi conoscere da personaggi grandiosi come Sandro Pertini, che spesso richiedeva gli originali dei miei lavori ringraziandomi poi con un telegramma o una lettera. Nel 1985 dopo l'uscita della mia prima raccolta intitolata IMPERTINENZE mi invitò al Quirinale, mi viene ancora la pelle d'oca al solo ripensare di essere stato accolto dal PRESIDENTE PIU' AMATO dagli italiani. Nel 2009 sono stato insignito come miglior disegnatore satirico dal prestigioso PREMIO FORTE DEI MARMI. Cito uno stralcio dalla prefazione della mia raccolta BANDANA REPUBLIC edito da Dedalo nel 2008, scritta dall'attuale direttore della Gazzetta Oscar Iarussi: "La firma di Nico Pillinini appare da molti anni sulla prima pagina del giornale per il quale lavoriamo entrambi, «La Gazzetta del Mezzogiorno». Nico ci restituisce l'ultima stagione di eventi, su cui incombe una guerra cui siamo sempre meno estranei, nato in Francia, vive a Taranto. Sicché, due mari. Il mar «piccolo» del disegno è fecondato dal mar «grande» delle battute attribuite ai protagonisti. E' la sua dialettica tra grafica e satira a farne un campione di autorevolezza. Tranne quando smette gli abiti del satirista per indossare quelli dell'assortito dubitatore: "TUTTI MI CHIEDONO COME NASCE UNA VIGNETTA, NESSUNO CHE MI CHIEDA COME MUORE..." era il 1983 quando iniziai a disegnare per LA GAZZETTA, siamo giunti nel 2022 e pare che il mondo non solo non sia migliorato, anzi tra il Covid, la Guerra, il caro bollette ecc, mi si offrono spunti per nuove vignette, la satira può cambiare il mondo? Lo spero! La satira spesso sconcerata, disturba, sconvolge; e continua a farlo, inesorabilmente, il pensiero non può che correre a Charlie Hebdo, la testata francese balzata alle cronache in quel 7 gennaio 2015, quando due attentatori affiliati di Al-Qaeda, irruperono negli uffici del giornale, uccidendo dodici persone e ferendone altre undici, con la motivazione di "difendere Maometto dalle caricature e dalle vignette offensive sull'Islam". Il tragico evento non ha fermato Charlie, caustico e irriverente, che senza modificare di una virgola la propria satira ha continuato a pubblicare.

Nel frattempo non posso che dire; quando il dramma è all'apice non ci resta che ridere e aggiungo mutuando una canzone di Edoardo Bennato "Però a quelli in malafede sempre a caccia delle streghe, dico: no! Non è una cosa seria...ma lasciatemi sfogare NON METTETE MI ALLE STRETTE, SONO SOLO VIGNETTE..."



Inserito a cura di Enrica Simonetti
Progetto grafico di Clara Specchia